



**DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO**

***CREATIVI PER FARE.***  
***IL DISCERNIMENTO ALL'OPERA***

---

**SCHEDA DI LAVORO**

**PER I**

**SACERDOTI**

**ANNO PASTORALE 2019-2020**

---

---

## PRESENTAZIONE DELLA SCHEDA

---

Anche quest'anno si propone una SCHEDA DI LAVORO per tutti i sacerdoti che esercitano il proprio ministero nella diocesi di Albano. Si tratta di una attività simile a quella che si sta svolgendo nelle comunità parrocchiali: mentre quelle analizzeranno le “cose che si fanno” in parrocchia, i sacerdoti sono invitati a riflettere sulle “cose che fanno” nel loro servizio ministeriale.

### **OBIETTIVO**

Riflettere sul proprio “fare” di sacerdote, per verificarne la corrispondenza all'essere *ministro* in una diocesi che ha scelto di essere *Chiesa madre* e chiede a tutti i presbiteri di essere promotori di un **ministero generativo**.

### **I PASSAGGI DEL LAVORO**

La SCHEDA indica quattro passaggi:

1. Elencare le *cose che si fanno*, generalmente, nella propria vita sacerdotale.
2. Quantificare quanto tempo si dedica ad ognuna delle attività individuate (questo verrà fatto attraverso un calcolo approssimativo della media: non si tratta di realizzare una analisi dal valore scientifico; importa ottenere un risultato indicativo e, quindi, significativo per la riflessione a cui si è chiamati).
3. A partire da questo elenco, svolgere una riflessione personale su quali sono le *attività* che impegnano maggiormente il proprio tempo e quali sono quelle per le quali ne rimane poco; a partire da questo quadro ci si domanda: quanto, ciascuna attività esprime e sostiene un *ministero generativo*?
4. Condividere, liberamente, la propria riflessione con gli altri sacerdoti del vicariato durante uno degli incontri mensili. Elaborare una sintesi condivisa tra le diverse considerazioni da offrire al *Consiglio pastorale vicariale* che ne terrà conto nella stesura del documento finale da presentare al vescovo nell'incontro vicariale con i CPP previsto tra gli ultimi giorni del mese di aprile e i primi di maggio.

## **STRUTTURA DELLA SCHEDA DI LAVORO**

La SCHEDA è molto semplice. Propone un momento di preghiera, alcune indicazioni per prepararsi all'attività proposta e indicazioni per le tre fasi in cui svolgere l'attività proposta.

### **PER L'APPROFONDIMENTO**

L'elenco di titoli qui riportato non è esaustivo e non esclude la possibilità che si consiglino anche altre letture. Alcuni documenti importanti da tenere presenti e, magari, rileggere insieme sono:

- DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO, Atti del Convegno pastorale diocesano 2019, *Creativi per fare. Il discernimento all'opera*, MiterThev, Albano L. 2019.
- DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO, *Chiesa in cammino*, MiterThev, Albano L. 2019.
- M. SEMERARO, *Abbi cura di lui*, MiterThev, Albano L. 2019.

Ed anche:

- DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO, Atti del Convegno pastorale diocesano 2018, *Tra il dire e il fare, un discernimento incarnato e inclusivo*, MiterThev, Albano L. 2018.
- DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO, Atti del Convegno pastorale diocesano 2017, *Discernimento, cuore dell'accompagnare*, MiterThev, Albano L. 2017.
- DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO, Atti del Convegno pastorale diocesano 2016, *Accompagnamento, volto di una comunità adulta*, ed. MiterThev, Albano L. 2016.
- M. SEMERARO, *L'occhio e la lampada. Il discernimento in Amoris Laetitia*, EDB, Bologna 2017.
- M. SEMERARO, *I Consigli parrocchiali in una Chiesa sinodale*, ed. MiterThev, Albano L. 2017.

# SCHEDA DI LAVORO PER I SACERDOTI

## PREGHIERA

### DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI (3,9-17)

Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio.

Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un sapiente architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

«A volte il prete si sente stanco e cerca la causa della sua stanchezza; avverte non tanto la sensazione di aver lavorato troppo, piuttosto vive nel sospetto di aver lavorato male. Ha l'impressione di faticare in maniera sterile e di perdersi in progetti marginali, inseguendo avvenimenti e prospettive che lo lasciano spaesato. Si sente incapace di riconoscere il principio di unità della sua persona e della propria attività, gli sembra di essere soltanto figlio del quotidiano, come colui che si esaurisce nei frammenti senza più ricordare la totalità del progetto; quasi uomo senza memoria e senza convincenti speranze.

Il senso di frammentazione e di dispersione in mille cose – che rispecchia il sentire comune di molti nostri contemporanei – può intaccare talvolta, per più di un attimo, anche la vita di un prete. Eppure questa situazione costituisce forse per lui, fratello in mezzo ai fratelli, un'occasione propizia per fermarsi e riscoprire il senso della sua vocazione e il motivo fondamentale che un giorno lo ha messo in cammino; proprio da questo disagio potrà riavvicinarsi al Vangelo ed essere ancora più presente alla storia».

(S. PAGANI, *Tra Gesù e la gente. Il prete, uomo per questo tempo*, Vita e Pensiero 2005)

## PREPARAZIONE AL LAVORO

Prima di affrontare il lavoro proposto in questa SCHEDA è bene riprendere l'idea di *ministero generativo* che il vescovo più volte ha proposto al presbiterio.

Con **Ministero generativo** intendiamo indicare lo *stile* che il sacerdote della Diocesi di Albano è chiamato ad *incarnare* per essere segno vivente del *volto della Chiesa madre* che attua la **pastorale generativa**.

Si suggeriscono, in particolare, due testi specifici che aiutano a comprendere questo argomento:

- M. SEMERARO, *Per una pastorale generativa. Il cammino di rinnovamento della Iniziazione cristiana*, MiterThev, Albano L. 2014.
- M. SEMERARO, *Il ministero generativo. Per una pastorale delle relazioni*, EDB, Bologna 2016.

Insieme a questi testi è fondamentale lo studio e l'approfondimento della nuova lettera pastorale:

- M. SEMERARO, *Abbi cura di lui*, MiterThev, Albano L. 2019.

### IL MINISTERO GENERATIVO

A mo' di sintesi raccogliamo, dal secondo testo citato, alcuni elementi per definire il ministero generativo.

#### A. Tre caratteristiche personali del sacerdote generativo

##### 1. *Verginità feconda*

Il celibato e la verginità consacrata sono un dono non semplicemente da custodire, ma da vivere: essere vergini non significa restarlo, ma diventarlo; diventando noi stessi padri.

## 2. *Maturità*

Per l'uomo la maturità non è mai uno stato raggiunto una volta per tutte, bensì un processo di maturazione la cui grande sfida è proprio quella di diventare se stessi nel cambiamento. L'elemento decisivo nella "maturazione" umana consiste nell'esercizio sensato e attento della libertà, che si compie e realizza nell'amore.

## 3. *Gioia*

Una gioia che può venire solo dal fatto di essere padri. L'uomo e la donna, d'altronde, sono fatti per diventare padri e madri e chi non lo diventa in nessun modo, si distrugge da sé: «chi non dà vita a nulla, dà la morte a se stesso» (A. Cencini).

# B. 5 caratteristiche del ministero generativo

## 1. *È relazioni*

Un ministero che genera alla fede non si interessa prima di tutto della salvaguardia dell'istituzione e delle strutture; ciò che, invece, gli sta a cuore sono prima di tutto le persone. Si tratta di avvicinare uomini e donne in modo da poter dire loro: «Non c'è bisogno che tu venga a me, perché sono io che mi avvicino a te. Posso bussare alla tua casa?».

È la pastorale delle relazioni.

## 2. *È produttivo*

Il ministero generativo è produttivo. Produttivo è l'uomo [il sacerdote] che dà espressione ai propri talenti, da cui è generato un autentico amore per la vita, che è contagioso sì da comunicarsi senza parola, né spiegazioni.

## 3. *Genera novità*

Ministero generativo dice la capacità di generare nuovi individui, ma non soltanto: anche nuove iniziative, nuove idee e quindi la capacità di prendersene cura.

#### **4. È tensione tra passato e futuro**

Ministero generativo è, in concreto, ricevere qualcosa dal passato e accoglierlo, facendo nascere qualcosa nel presente per trasmetterlo alla generazione successiva.

#### **5. È novità**

Ministero generativo è “passare da una logica pastorale delle cose da fare a quella di un modo di essere, di stare insieme. Occorre in definitiva scoprire un modo diverso di svolgere il proprio ministero “perché sia conservata (o restituita, in qualche caso) alle nostre azioni la loro intrinseca forza generativa alla fede ed educativa della fede. Non si tratta di andare verso altre cose e di fare cose nuove, ma dirle e compierle noviter”.

### **C. LE 4 AZIONI DI UN MINISTERO GENERATIVO:**

#### **1. Desiderare**

«La pastorale prima di essere un “fare”, è un desiderio di Dio». In molti casi il problema è l’essere innamorati di Dio. Per desiderare abbiamo bisogno di essere innamorati, di vivere con la passione degli innamorati il nostro ministero, la nostra consacrazione. Al desiderio di amare il Signore deve seguire poi quello di comunicare agli altri la scoperta e la gioia dell’essere stati amati dal principio.

#### **2. Generare**

«Cristo genera nella Chiesa per mezzo dei suoi sacerdoti [...]. Cristo mediante lo Spirito di Dio, per il ministero del sacerdote e la forza della fede, dà alla luce l’uomo nuovo, formato nel grembo della madre e accolto nella Chiesa col parto del fonte battesimale». Genera con il battesimo, ma non si ferma qui. All’interno della funzione materna ed educatrice della Chiesa, il ministero sacerdotale è anch’esso materno/paterno ed educativo: formare Cristo, con-formare a Cristo, condurre a Cristo.

### 3. *Curare*

Il ministero generativo si prende cura della persona concreta che ha dinnanzi, facendosi carico dell'altro, spendendosi per lui fino ad arrivare a spendere per l'altro: è l'arte dell'accompagnare.

Il sacerdote si prende cura di sé: «La tua considerazione deve cominciare da te, perché non avvenga che, trascurando te stesso, tu finisca per disperderti in altre cose», riappropriandosi del tempo, restituendo un ritmo alla propria giornata anche attraverso una personale regola di vita.

Curare è capacità di vedere, di ascoltare e di prendere la parola.

### 4. *Lasciare andare*

Lasciar andare per un ministero generativo significa anzitutto ricordare di essere utili, ma non necessari, insostituibili, ma non indispensabili. L'unico necessario è Cristo, non siamo noi. Le due parole fondamentali della genitorialità sono eccomi e vai. Il Signore ci ha incorporati a sé nella Chiesa per renderci missionari; ci ha donato un'appartenenza nel suo mistico corpo per spingerci verso i confini della terra, così che dappertutto egli sia annunciato.



## ATTIVITÀ

Per svolgere questa attività è possibile anche farsi aiutare da un confratello.

### ➔ PRIMA FASE: le “cose” che faccio

Il lavoro richiesto in questa prima fase, lo si può dividere in due momenti:

- a) anzitutto fare l’elenco di tutte le “cose che faccio” nella mia vita di sacerdote,
- b) poi, ad ogni attività individuata attribuisco il tempo che, indicativamente, questa mi impegna.

In questo modo si avrà una visione sintetica della complessità del proprio tempo e del proprio servizio ministeriale, della diversità delle cose che si fanno e delle energie che vengono investite per svolgere il proprio ministero.

*Alcune indicazioni per lo svolgimento di questo primo lavoro.*

- Si consiglia di elencare tutte le attività che si svolgono, comprese quelle che appaiono marginali.
- Per agevolare l’elencazione è bene definire alcune macro-aree (l’esempio nella pagina successiva ne indica 5: preghiera, ufficio, riposo, studio, accompagnamento che non ne escludono altre) dentro le quali inserire le attività che si svolgono.
- Alcune attività, come ad esempio gli esercizi spirituali, si svolgono una sola volta l’anno e quindi è impossibile quantificarne il tempo in una giornata. Queste attività è bene tenerle presenti intanto per verificarne la conformità al ministero generativo e poi, per quanto riguarda il tempo che impegnano, arrotonderanno il tempo complessivo della macro-area a cui appartengono (ad esempio, nel caso degli esercizi spirituali arrotonderò per eccesso il valore del tempo complessivo di “Preghiera”).

## Schema tipo

### PREGHIERA:

- Messa – 30 min
- Liturgia delle Ore – 30 min
- Meditazione – 5 min
- Esercizi spirituali – 1 settimana
- Ritiri – 2 ore
- ...*altro*.....
- .....

### UFFICIO:

- Commissioni
- Rendicontazione
- ...*altro*.....
- .....

### STUDIO:

- Lettura
- Aggiornamento
- ...*altro*.....
- .....

### RIPOSO:

- Sonno
- Vacanze
- Relax (lettura, Tv...)
- ...*altro*...
- .....

### ACCOMPAGNAMENTO:

- Confessioni
- Ascolto
- Incontri/riunioni
- ...*altro*.....
- .....

## ➔ **SECONDA FASE: la mia giornata “tipo”**

In questa seconda fase, sempre da vivere personalmente, cerco di realizzare una media approssimativa del tempo che dedico a ciascuna attività, inserendola in una ipotetica giornata di 24 ore.

**Attenzione.** Questo passaggio è molto indicativo! È difficilissimo, ad esempio, pensare di inserire nelle 24 ore attività che svolgo una volta all’anno o una volta ogni tanto. Ma, come già accennato, è bene tenerne conto in linea di massima per capire quanto tempo occupano alcune attività.

Sommando i tempi corrispondenti alle singole attività si otterrà un tempo totale per ciascuna macro-area su cui si potrà svolgere

interessanti riflessioni. Sarà poi necessario entrare anche nello specifico delle attività elencate per rispondere alle domande riportate di seguito.

A partire da questa giornata tipo ogni sacerdote potrà domandarsi:

- **COSA PIANTARE, OVVERO: COSA FARE DI NUOVO**  
Alla luce del ministero generativo penso sia necessario fare  *cose nuove*  che ora non faccio?
- **COSA POTARE, OVVERO: COSA FARE MENO**  
Tra le cose che faccio quali ritengo sia giusto ridurre come tempo e risorse destinate loro?
- **COSA INNESTARE, OVVERO: COSA FARE MEGLIO**  
Cosa invece, essendo più in linea con un ministero generativo, devo intensificare investendo più attenzione, risorse, tempo e formazione?
- **COSA TAGLIARE, OVVERO: COSA NON FARE**  
Quali sono le cose che faccio che non hanno nulla a che vedere con un ministero generativo o che non sono specifiche del ministero presbiterale e che valuto sia bene non fare più?

### ➔ **TERZA FASE: condivisione con i confratelli**

In un incontro vicariale ci si confronterà sui risultati di questa attività personale.

Insieme poi si elaborerà una breve relazione su come i sacerdoti del vicariato impegnano il loro tempo, su quali sono le attività che occupano il maggior spazio temporale delle loro giornate e quali le cose che dovrebbero iniziare a fare, a fare meno, a fare meglio e non fare più.

Questa sintesi verrà presentata dal vicario territoriale al CPV perché ne tenga conto nella stesura del documento vicariale.

È probabile che tra le cose che non dovrebbe fare il sacerdote ce ne siano molte che non si possono *non fare* in una parrocchia (ad esempio il rapporto con i fornitori: utenze, fotocopiatrici, candele, foglietti messa...) e quindi il CPV potrebbe pensare di aiutare i sacerdoti proponendo l'*istituzione* di un servizio particolare nelle parrocchie del Vicariato con figure formate proprio per questo (un esempio potrebbe essere il *Responsabile del trattamento dei dati* richiesto dal nuovo Regolamento europeo per la Privacy).

## APPUNTI

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---